LA BATTAGLIA DELL'AMBIENTE

«UN BUON PIANO MA NON BASTA»

LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE DENUNCIANO CARENZE NEL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE TOSCANO NELLA SALVAGUARDIA DELLE APUANE

CAVE NEL MIRINO

IL PIT CONSENTE DI AMPLIARE L'ATTIVITA' DI CAVE PREESISTENTI, DI RIATTIVARE QUELLE DISMESSE E ANCHE DI APRIRE NUOVE IMPRESE

«PRESIDENTE, IL PIT E' ILLEGITTIMO»

DEPOSITATO DALLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI UN RICORSO STRAORDINARIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA

INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA

SONO GIA' PRONTI I PROGETTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL FRIGIDO, DEL CANALE DELLA BOCCHETTA E DI RONCHI-POVEROMO

Alpi Apuane, ricorso a Mattarella contro il piano regionale

Le associazioni ambientaliste si rivolgono al presidente della Repubblica per impedire l'attività delle cave nel Parco

IL PIANO paesaggistico della Toscana non tutela le Alpi Apuane: ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. La «patata bollente» arriva al tavolo di Sergio Mattarella. L'azione legale è stata promossa da numerose associazioni ambientaliste: si tratta di Mountain Wilderness Italia, Società Italiana di Geologia Ambientale, Amici della Terra, Verdi Ambiente e Società, Lega Italiana Protezione degli Uccelli, Club Alpino Italiano-Toscana, il Centro "Guido Cervati" di Seravezza e il Centro culturale "La Pietra Vivente" di Massa. Un'azione portata avanti dall'avvocato Daniele Granara del Foro di Chiavari.

E' stato dunque depositato un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica contro il Piano di indirizzo territoriale (Pit) con valenza di piano paesaggistico della Toscana, lesivo – a detta degli ambientalisti – dei valori ambientali e paesaggistici, rientranti in gran parte nel Parco naturale regionale delle Alpi Apuane.

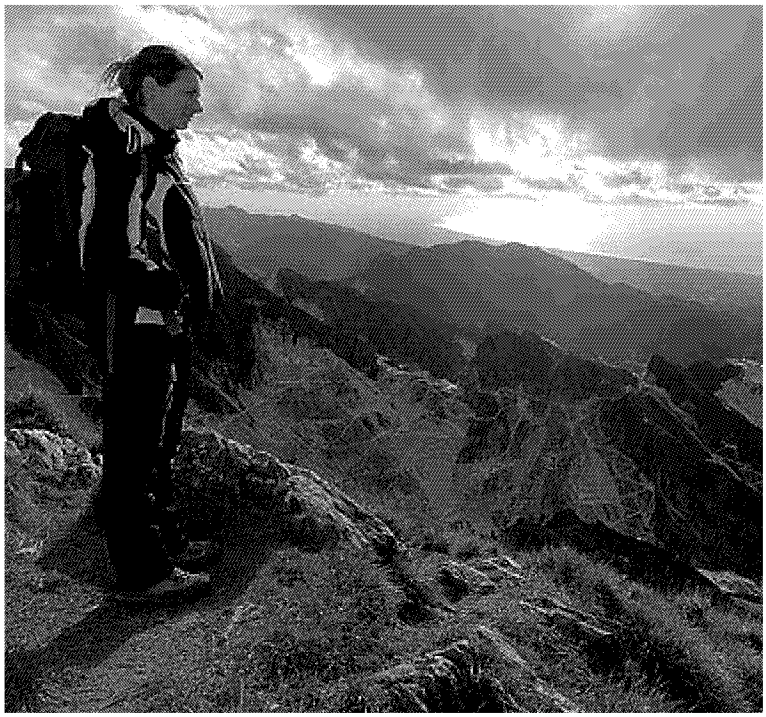
«Pur essendo in linea generale – sostengono nel ricorso – un buon piano paesaggistico e uno dei tre piani elaborati correttamente ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, insieme a quello della Puglia e della Sardegna costiera, tuttavia presenta oggettive carenze nella disciplina di salvaguardia delle Alpi Apuane in relazione alle attività di cava». Il ricorso deduce l'illegittimità del Pit nella parte in cui consente l'ampliamento di attività estrattive preesistenti, l'apertura di nuove attività di cava nonché la riattivazione di cave dismesse, in un'area, quale quella del Parco naturale delle Alpi Apuane, in cui sussistono rigorosi vincoli paesaggistici, volti al mantenimento delle caratteristiche territoriali di pregio nonché alla salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati, con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat.

L'amministrazione regionale, nel consentire le attività estrattive nelle cosiddette "Aree Contigue di Cava", immediatamente adiacenti al territorio del Parco, non ha tenuto conto – secondo gli ambientalisti – del vincolo paesistico generico previsto dall'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio a tutela delle zone situate in montagne ad oltre 1.200 metri sul livello del mare, in aree in cui sono situati laghi, fiumi e torrenti, corsi d'acqua, circhi glaciali, parchi, boschi e zone gravate da usi civici e di interesse archeologico, nonché dei vincoli paesistici puntuali, stabiliti da decreti ministeriali per il notevole interesse pubblico di alcune zone delle Alpi Apuane situate nei Comuni di Pescaglia, Camaiore, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano, Vagli Sotto e Carrara.

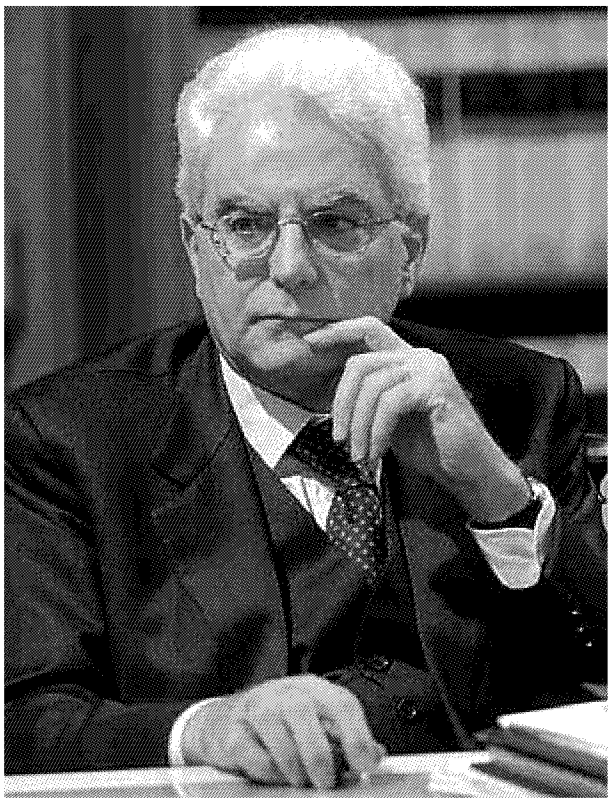
L'area è interessata dalla presenza di siti facenti parte della Rete Natura 2000, da una zona di protezione speciale e da 10 siti di importanza comunitaria, entro i cui confini l'apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle esistenti è vietata. Da non sottovalutare è l'inquinamento dei corsi d'acqua delle Apuane determinato dalla marmettola. Vedremo se il ricorso avrà l'effetto sperato.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
MASSA



STOP ALLE ESTRAZIONI Una suggestiva immagine del Parco naturale regionale Alpi Apuane con lo sfondo le cave di marmo



APPELLO Escursionisti al Parco delle Apuane. A sinistra, il presidente Sergio Mattarella e, a destra, Franca Leverotti di Italia Nostra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.